



**Al Capo di Stato Maggiore A.M.
Gen. S.A. Luca Goretti**

**Allo Stato Maggiore Aeronautica – U.C.A.G.
Viale dell'Università, 4 – 00185
ROMA (RM)
stataereo@postacert.difesa.it**

OGGETTO: riorganizzazione del settore force protection in aeronautica militare.
Modifica della tipologia di turnazione.

Rif.to : a) *M_D ARM001 REG2023 0081849 del 22.08.2023;*
b) *M_D ARM001 REG2023 0081666 del 21.08.2023;*

e, per conoscenza,

COMANDO SQUADRA A.M.

ROMA

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Comandante,

numerosi nostri iscritti hanno rappresentato una questione meritevole di attenzione da parte di questa Organizzazione che di seguito si illustra.

Il vertice dell'Aeronautica Militare, con il documento a riferimento a), ha di recente provveduto a dettare precise linee guida volte ad aggiornare il quadro dottrinale di riferimento, allo scopo di riorganizzare il settore force protection attraverso la revisione delle direttive in materia.

Tra le varie istruzioni fornite dallo Stato Maggiore agli Alti Comandi della Forza armata, che dovranno tradurre in pratica le indicazioni, spicca, almeno per chi è per legge impegnato nella difesa degli interessi del personale, quella che prevede lo svolgimento dei servizi di *Force Protection* con un turno non superiore alle 12 ore con la conseguente riduzione del “turno operativo” da sempre svolto in AM su base 24 ore, fatto questo che rappresenta una rivoluzione nel settore e che ha prodotto l'effetto di destabilizzare la maggior parte del personale che svolge proprio le citate mansioni lavorative.

Nella missiva si legge come la Forza armata giustifica questo epocale cambiamento adducendo motivi politico-strategici, funzionali e di conformità alle vigenti disposizioni di legge, in tema di orario di servizio, senza peraltro aver avuto un opportuno confronto con la realtà sindacale, fatto che stona con la precedente lettera a riferimento b) con cui la S.V. evidenzia una concreta apertura al confronto con le stesse OO.SS.



Per quanto sopra, questa Organizzazione sindacale, nell'auspicato spirito di confronto e collaborazione, ritiene doveroso e necessario puntualizzare alcuni principi di natura giuridica sull'orario di servizio:

- il Decreto Legislativo del 12 maggio 1995, n. 195 (di attuazione dell'art. 2 della legge 6 marzo 1992, n. 216), in materia di procedure per disciplinare i contenuti del rapporto di impiego del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, attribuisce alle organizzazioni sindacali l'argomento della durata dell'orario di lavoro ed una modifica così importante delle turnazioni giocoforza impatta sia in termini giuridici che per quelli economici connessi e riflessi;
- lo Stato Maggiore AM richiama la necessità di *“adeguamento del regime di turnazione dei servizi armati alle vigenti disposizioni che disciplinano l'orario di servizio”*;
- la disciplina è ricavabile inizialmente, a conferma della riconduzione della materia in sede contrattuale, nel DPR n. 255/99 e successivi DPR in tema di provvedimenti di concertazione per le Forze armate. Quest'ultimo, ai commi 3 e 4 recita testualmente:
- *“3. Dal 1° luglio 1999 al personale impegnato in turni di servizio continuativo che coprono le 24 ore, non si applica quanto previsto dal comma 2. Le Amministrazioni apporteranno le necessarie stabili modifiche agli assetti organizzativi che portino all'autofinanziamento”*.
- *“4. I servizi armati e non, effettuati oltre il normale orario di lavoro, danno titolo alla concessione del recupero compensativo nella misura pari al tempo di effettivo impegno lavorativo prestato, oltre al recupero della festività o della giornata non lavorativa qualora effettuati nelle predette giornate”*.
- non ci risultano intervenute norme di legge o contrattuali **che impongano** discipline particolari per i servizi in ambito Comparto Difesa;

Quindi dal quadro giuridico ***non emergono a parer nostro norme impeditive alle turnazioni H24*** e altresì appare inverosimile che sino ad ora e nei trenta anni passati si sia agito in deroga assoluta a disposizioni normative di rango legislativo o contrattuale, peraltro in un delicatissimo settore quale quello in argomento.

Inoltre non ci si può esimere da ulteriori considerazioni:

- il dimezzamento del turno in parola ridurrebbe sensibilmente l'orario effettivo della prestazione lavorativa, con conseguente calo dello *stress* operativo, questo però andrebbe a collidere inevitabilmente e fortemente con lo stile di vita già sacrificato del personale oggetto di turnazione che, in mancanza di una reale e seria politica alloggiativa per i militari, discussa da decenni ma con norme inattuate per la costruzione di 50.000 alloggi, si troverebbe costretto a pendolare con maggior frequenza (con aumento dei costi e dei rischi connessi) anche a centinaia di km di distanza tra il comune di residenza ed il luogo di servizio;
- ad aggravare il già critico quadro di situazione suesposto è, ci sia consentito dirlo, anche la nota carenza di operatori di *Force Protection*, che sarebbe altresì aggravata proprio dall'inevitabile aumento delle turnazioni, conseguente all'introduzione del turno h/12.



- con questa particolare articolazione dei turni h/24, si sono invece contemperate, nel tempo, le esigenze operative della Forza armata e quelle del personale. Le prime riguardano le peculiari prerogative dell'Amministrazione connesse alla "capillarità e remota ubicazione" dei propri sedimi operativi; le seconde, quelle di vita e familiari dei militari che, non trovando una situazione di *welfare* ed abitativo adeguato sui siti, hanno nel tempo giustificato il pendolarismo degli stessi, il tutto al fine di garantire un temperamento ed un sano equilibrio tra esigenze di servizio ed ineludibili necessità familiari e personali.

Occorre, quindi, necessariamente trovare una soluzione condivisa, tesa a coniugare le fondamentali necessità operative di Forza armata, con le ineludibili necessità personali e familiari, logistiche, economiche e psico-fisiche del personale militare, personale che non deve essere ingiustamente danneggiato.

In conclusione, auspichiamo che si ricorra sin da subito, in attesa di un confronto in sede interna o interforze ovvero politico-istituzionale, a lasciare ampi margini di azione ai Comandanti di corpo degli enti AM i quali, a seconda della posizione geografica dell'ente, della presenza o meno di adeguati trasporti pubblici, del tasso di pendolarismo del personale preposto ai servizi armati e del quadro alloggiativo presente presso il sedime interessato, possano proporre/decidere di mantenere i servizi armati su una articolazione h/24.

Tale decisione avrebbe il pregio di aprire un fruttuoso dialogo con le Organizzazioni sindacali, di certo diminuirebbe il malumore tra il personale ed allo stesso tempo non costringerebbe la scrivente a sollevare la questione in altre sedi, compresa quella contrattuale che a breve si aprirà, mantenendo, tra l'altro, sempre alta l'efficienza dei servizi armati in ogni ente, così come avviene da oltre trent'anni.

Si rimane in attesa di un cortese cenno di riscontro e disponibili ad un incontro nei tempi consentiti.

Roma, 29 agosto 2023

AMUS - Aeronautica
IL SEGRETARIO GENERALE
Guido BOTTACCHIARI